

Operazione Mosaico

Passaporto e viaggio Era un «All inclusive»

Scenari L'associazione si occupava di tutto: dall'arrivo a Lampedusa fino all'accoglienza a Napoli al viaggio in Francia con documenti falsi

IL FATTO

ANTONIO BERTIZZOLO

— L'associazione per delinquere contestata ai cinque indagati, arrestati nel corso dell'operazione Mosaico, era un vero e proprio punto di riferimento. Lo sostiene in un passaggio della richiesta di misura cautelare il pm di Roma Sergio Colaiocco, quando spiega che il sodalizio aveva un ruolo di primo piano per tutti coloro che dalla Tunisia e in particolare dalla zona di Chhrarda vogliono arrivare in Italia. Il magistrato inquirente ha ricostruito tutti i passaggi: una volta giunti sulle coste italiane, l'associazione dietro al pagamento di somme di denaro, fornisce assistenza logistica per passare senza problemi il confine italiano e arrivare in Francia. «Una volta giunti alle loro mete finali nel Nord Europa, l'associazione fabbrica e spedisce utilizzando i servizi di corriere espresso i falsi documenti ai migranti - ricorda il pm - e di money transfer per ottenere il pagamento di quanto pattuito». Gli accertamenti condotti dalla Digos di Latina insieme ai colleghi di Roma, hanno portato ad accertare che il sodalizio è anche capace di rispondere a diverse esigenze degli extracomunitari sprovvisti del permesso di soggiorno e che si trovano sia in Tunisia che in Europa. Il potere che ha l'associazione è rilevante. «E' grazie al suo radicamento transnazionale - aggiunge ancora il pm - è in grado di coordinare l'arrivo dei migranti dalla Tunisia restando in contatto con i loro parenti prima ancora della partenza dalla Tunisia, e quando arrivano in Ita-



A destra e sotto a sinistra gli arrestati: Baazaoui mentre escono dalla Questura di Latina insieme agli agenti

lia fornisce assistenza logistica garantendo un passaggio sicuro per superare il confine con la Francia». Ma non è tutto: l'associazione si occupa di fornire documenti falsi e infine grazie all'efficienza che ha maturato in tutto questo tempo, è diventata referente per molti tunisini che vivono in Italia, in Francia e Germania. «Attraverso i contatti sia con whatsapp che facebook in pochi giorni - ha aggiunto il pm - ricevono i documenti richiesti direttamente dove si trovano, utilizzando la rete di sodali sparsa in Europa. Una parte dei membri dell'associazione si trova infatti a Parigi e in altre città della Francia e ha il compito di accogliere i migranti che attraverso varie strade riescono a far giungere in Italia, nonché di consegnare i documenti falsi spediti dall'Italia raccogliendo in alcuni casi anche il corrispettivo pattuito». In un caso proprio sulla gestione dei migranti è emblematica una conversazione tra Akram e Mohamed, che sono molto informati sull'arrivo dei migranti e dall'intercettazione emerge anche una certa solle-

citudine per trovare una sistemazione a dei ragazzi appena sbarcati a Lampedusa. Molti di loro a quanto pare a breve arriveranno a Napoli ed è proprio Akram che si muove per accogliere i ragazzi e trovare una sistemazione. ●



>>> L'inchiesta

Napulsi Abdel Salem

● Nato in Palestina nel 1980, è detenuto a Rebibbia



Baazaoui Akram

● Nato in Tunisia nel 1986 residente a Napoli



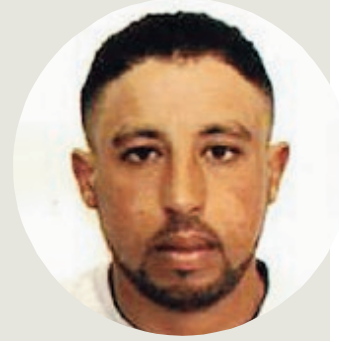
Baazaoui Mohamed

● Nato in Tunisia nel 1966 residente a Villa di Briano (Caserta)



Baazaoui Dhiaddine

● Nato in Tunisia nel 1989 detto Dhia, residente a Napoli



Baazaoui Rabie

● Nato nel 1988 residente a Casal di Principe

